



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(secondo regolamenti (CE) 1272/2008 e (UE) 453/2010)

Scheda n. 4050 – Rev.4 del 11/12

GAS CONTROL

Pagina 1 di 10

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ / IMPRESA

1.1	Identificazione prodotto	
	Denominazione	GAS CONTROL
	N. registrazione	Non applicabile (il prodotto è una miscela): vedere alla sezione 3.2 le informazioni relative alle sostanze costituenti
1.2	Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela	
	Descrizione/utilizzo	Rilevatore fughe di gas
1.3	Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
	Ragione sociale	WIGAM SpA
	Indirizzo e stato	Loc.Spedale 10/b, 52018 – Castel San Niccolò (AR) Italia
	Telefono	+39.05755011
	Fax	+39.05755011
	mail	info@wigam.com
1.4	Numero telefonico di emergenza	
		Tel. 02/64441 (24 h) Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore): Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano) Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia) Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo) Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze) Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma) Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE, 1999/45/CE e del Regolamento CE 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento CE 1907/2006 e successive modifiche.

2.1.1 Secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e successive modifiche e adeguamenti

Classificazione ed indicazioni di pericolo:

Skin Irrit. 2 H315
Eye Irrit. 2 H319
STOT SE 3 H335

2.1.2 Secondo la Direttiva Europea 67/548/CEE, la direttiva 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: Xi
Frase R: R36/37/38

Il testo completo della frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogrammi



Avvertenza

Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H315

Provoca irritazione cutanea

H319

Provoca grave irritazione oculare

H335

Può irritare le vie respiratorie

Consigli di prudenza:

P102

Tenere fuori dalla portata dei bambini

P280

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P302+P352

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone

P332+P313

IN CASO DI IRRITAZIONE DELLA PELLE: consultare un medico

P304+P340

IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305+P351+P338

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

2.3 Altri pericoli

Informazioni non disponibili.

3. COMPOSIZIONE E INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Non applicabile.

3.2 Miscele

Identificazione	Concentrazione (% peso)	n. CAS	n. CE	n. indice CE	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Sabosol L30 (tensioattivo) Contiene: 30-40% Laurisarcosinato sale sodico N° preregistrazione Scad. 31/12/2013	9	137-16-6	205-281-5	-	Xi R36/38	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315
Sabosol DOS 70 (Emulsionante) Contiene: 70-80% diottilsolfosuccinato sodico, 3-5% glicol etilenico N. preregistrazione Scad. 31/12/2013	4,5	577-11-7	209-406-4	-	Xi R36/37/38, Xn R22	Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335

Protossido di azoto Scad. di registraz. non superata	1	10024-97-2	233-032-0	-	O R8	Ox. Gas 1 H270
1H-Benzotriazolo N° preregistrazione Scad. 31/08/2018	0,3	95-14-7	202-394-1	-	Xn R20/22 R36 R52/53	Acute Tox. 4 H332 H302, Eye Irrit. 2 H319, Aqu. Chronic 3 H412
Acqua	85,2	7732-18-5	-	-	-	-

Il testo completo della frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile o un fazzoletto pulito, asciutti. Se necessario consultare un oculista.
- Contatto con la pelle: togliere di dosso gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente con acqua e sapone neutro. Se l'irritazione persiste, consultare un medico.
- Ingestione: in caso di ingestione accidentale consultare un medico (il prodotto contiene tensioattivi e 1H-Benzotriazolo). Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. E' possibile somministrare carbone attivo sospeso in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.
- Inalazione: aerare l'ambiente. Rimuovere subito la persona esposta dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere alla sezione 11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica e acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei: nessuno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio, evitare di respirare i fumi di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.). Il 1H-benzotriazolo, si decompone per riscaldamento. Dalla combustione del benzotriazolo possono liberarsi prodotti organici da piroscissione (anilina, nitrobenzene), gas nocivi, ossidi di carbonio, gas nitrici. Mantenere freddi i recipienti. Il protossido di azoto può originare fumi/gas tossici o irritanti (NO, NO₂).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio usare un autorespiratore di tipo omologato (tipo EN 137), guanti e indumenti di protezione per emergenza.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Il prodotto è confezionato in cartuccia di capacità ridotta, in pressione. Salvo incidenti è improbabile che si verifichino fuoriuscite accidentali che possano determinare situazioni di emergenza. Il prodotto non è infiammabile a temperatura ambiente. Assicurare una adeguata ventilazione del luogo di lavoro. Non fumare. Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi. Contiene protossido di azoto. Aerare i locali in cui viene impiegato (vedere sezione 10).

6.2 Precauzioni ambientali

In acqua il prodotto incrementa la concentrazione di tensioattivi e parametri legati a sostanze organiche (COD). Contenere la dispersione, evitare la immissione di eventuali residui liquidi nelle acque superficiali ed in fognatura. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Vedere sezioni 12 e 13.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Arginare le perdite, se abbondanti, con materiali porosi (sabbia, terra, ecc.). Raccogliere il materiale in idonei contenitori e smaltire in ottemperanza alla normativa sui rifiuti (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati. Vedere sezioni 12 e 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Prodotto confezionato in cartuccia sotto pressione. Non esporre ai raggi solari o a temperatura superiori a 50°C. Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Assicurare una adeguata ventilazione del luogo di lavoro (vedere anche sezione 8). Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego del prodotto.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambienti ben ventilati. Proteggere i recipienti dagli urti e movimentarli con cautela. Evitare lo stoccaggio vicino a recipienti contenenti gas combustibili (vedere anche sezione 10).

7.2 Usi finali specifici

Si sconsiglia l'utilizzo per finalità diverse da quelle indicate alla sottosezione 1.2. Riferirsi alle istruzioni tecniche per l'uso in sicurezza del prodotto (v. sezione 16).

8. PROTEZIONE PERSONALE. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione professionale (ACGIH, 2011)

- Glicole etilenico: VLE-8 ore = 52 mg/m³
VLE-Breve termine = 104 mg/m³, pelle = 40 ppm
TLV-C = 100 mg/m³ = 39.39 ppm, A4
MAK = 26 mg/m³
- Protossido di azoto: TLV-TWA = 50 ppm, 90 mg/m³

Legenda notazioni:

VLE- 8 ore = concentrazione dell'inquinante per una giornata lavorativa di 8 ore.

VLE-breve termine = valore limite al di sopra del quale non vi deve essere esposizione; se non altrimenti specificato si riferisce ad un periodo di 15 minuti.

TLV-TWA. (Valore limite di soglia - Media ponderata nel tempo) = concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i lavoratori possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, per un'intera vita lavorativa, senza effetti negativi.

TLV-STEL (Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione) = concentrazione alla quale si ritiene che i lavoratori possano essere esposti continuamente per breve periodo di tempo senza che insorgano irritazione, danno cronico o irreversibile al tessuto e riduzione dello stato di vigilanza.

MAK (Massima concentrazione tollerabile) = è la massima concentrazione di una sostanza chimica (gas, vapori o particelle aerodisperse) negli ambienti di lavoro che non dà effetti avversi alle persone esposte per un lungo periodo (8 ore giornaliere o 40 ore settimanali).

pelle = la sostanza può essere assorbita anche per via cutanea, ivi comprese le mucose.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controllo dell'esposizione professionale

Valutare i rischi secondo il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Sono indicati i seguenti mezzi di protezione, con precisazioni a cura del fabbricante dei dispositivi di protezione:

- delle vie respiratorie: in caso di insufficiente ventilazione o esposizione prolungata, indossare una maschera con filtro tipo AP. Quando il prodotto viene utilizzato in ambienti chiusi, mantenere una adeguata aerazione.
- delle mani: indossare guanti di gomma o plastica (vedasi UNI EN 374).
- degli occhi: indossare occhiali di sicurezza.
- della pelle: indossare indumenti a protezione completa della pelle.

8.2.2 Controllo dell'esposizione ambientale

Riferirsi all'attuale normativa vigente in materia di inquinamento ambientale - D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	Liquido schiumoso
Colore	Bianco opalescente
Odore	Leggermente profumato
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	7-8
Punto di fusione o di congelamento	< 0 °C
Punto di ebollizione	> 100 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	prodotto non infiammabile Sabosol DOS 70: > 150°C 1H-Benzotriazolo: 212°C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	non infiammabile
Limite inferiore infiammabilità	non infiammabile
Limite superiore infiammabilità	non infiammabile
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	ND (non disponibile)
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Densità relativa	ND (non disponibile)

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.
1H-Benzotriazolo: si decompone a 160°C.

10.2 Stabilità

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna in particolare.

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché fonti di accensione.

Il protossido di azoto facilita la combustione di altre sostanze: non esporre a fiamme libere e scintille – non fumare.

Il prodotto, così come composto, è stato sottoposto a prove di infiammabilità secondo la direttiva CE 2008/47, ed è risultato non infiammabile.

10.5 Materiali incompatibili

Il protossido d'azoto può reagire violentemente con gli infiammabili e gli agenti riducenti causando pericolo di incendio ed esplosione. Il gas è un forte ossidante sopra i 300°C e può formare miscele esplosive con ammoniaca, monossido di carbonio, acido solfidrico, olio, grasso e combustibili. Il prodotto, così come composto, è stato sottoposto a prove di infiammabilità secondo la direttiva CE 2008/47, ed è risultato non infiammabile.

10.6 Prodotti pericolosi di decomposizione

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute, tossici o irritanti (ossidi di azoto, anilina, nitrobenzene, ossidi di carbonio).

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale. Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela.

I tensioattivi contenuti in soluzione acquosa possono risultare irritanti per la pelle e per gli occhi.

Il protossido di azoto è una sostanza leggermente narcotica, anestetica ed asfissiante alle alte concentrazioni. Effetti da sovraesposizione: eccitazione, euforia, vertigini, sonnolenza, scoordinamento dei movimenti, narcosi, asfissia. Il suo potere anestetico si manifesta quando la concentrazione supera il 70% in volume.

Tossicità acuta

- Sabosol DOS 70: LD50 (Oral): > 200 mg/Kg Rat
- Sabosol L 30: LD50 (Oral): > 2000 mg/Kg Rat
- 1H-Benzotriazolo: LD50 (Oral): 560 mg/kg Rat
LD50 (Dermal): > 1000 mg/kg Rat
LC50 (Inhalation): 1,91 mg/l/3h Rat

Effetti acuti del 1H-Benzotriazolo (puro): il prodotto è nocivo se inalato e se ingerito; può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi e della cute.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito.

Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

- Glicol etilenico: LD50 (Oral): 5500 mg/kg Mouse
LD50 (Oral): 4700 mg/kg Rat
LD50 (Dermal): 9530 ul/kg Rabbit
- Protossido di azoto: LC50 (Inhalation): > 250 ppm/4h Rat

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1 Tossicità

Informazioni non disponibili.

12.2 Persistenza e degradabilità

I tensioattivi contenuti nella miscela risultano essere facilmente biodegradabili:

- Sabosol L30: biodegradabilità > 90%
- Sabosol DOS 70: biodegradabilità dopo 28 giorni = 66.7%, OECD 301D, COD ca 1400

Il benzotriazolo, presente nella miscela in basse concentrazioni, è caratterizzato dai seguenti parametri di tossicità per l'ambiente:

- tossicità acquatica: EC50/Dafnia/48h = 91 mg/l
- tossicità ai pesci: LC50/bluegill sunfish (*Lepomis macrochirus*)/96h: 25 mg/l; LC50/Brachydanio rerio (zebra fish): 100 mg/l
- tossicità sull'alga: EC50/Scenedesmus quadricauda/72h: 231 mg/l

- tossicità ai batteri: inibizione della respirazione da fanghi attivi: EC50: 1060 mg/l

In acqua il prodotto incrementa la concentrazione di tensioattivi e parametri legati a sostanze organiche. Se disperso in acque di scarico verificare il rispetto dei limiti di legge (D.Lgs 152/06 e s.m.i.)

12.3 Potenziale di bioaccumulo

1H-Benzotriazolo: nessun apprezzabile potenziale di bioaccumulazione (log Ko/w 1- 3).

12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Informazioni non disponibili.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) ed eventualmente locale.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU **1950**

14.2. Nome di spedizione dell'ONU **Aerosol**

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto **2.2**

14.4. Gruppo d'imballaggio **N.A.**

14.5. Pericoli per l'ambiente **N.A.**

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori **N.A.**

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC **N.A.**

N.A.: non applicabile

Esenzione per unità di trasporto (1.1.3.6 ADR 2011) = categoria 2 = 333 Kg

Quantità limitate (3.4 ADR 2011) = 1 litro

Per usufruire della esenzione delle quantità limitate il prodotto deve essere:

- imballato in imballaggi esterni di massa lorda \leq a 30 kg per collo

oppure

- imballato in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile di massa lorda \leq a 20 kg per collo

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

(secondo regolamenti (CE) 1272/2008 e (UE) 453/2010)

Scheda n. 4050 – Rev.4 del 11/12

GAS CONTROL

Pagina 9 di 10



I "piccoli recipienti contenenti gas" (o in alternativa gli aerosol), con capacità non superiore a 50 ml, non sono sottoposti a nessun'altra disposizione ADR se contenenti soltanto componenti non tossici.

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Ove applicabili si faccia riferimento a:

- Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
- D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
- Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti).
- D.M. 16 Gennaio 2004 n.44 (direttiva COV)

Categoria Seveso: Nessuna

Restrizioni di commercializzazione ed uso: nessuna restrizione secondo allegato XVII del Regolamento CE 1907/2006 (REACH) e s.m.i.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH): Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): Nessuna.

15.2 Valutazione sulla sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda

Acute Tox. 4 – Tossicità acuta, cat. 4

Eye Irrit. 2 – Lesioni oculari gravi / irritazione oculare, cat. 2

Skin Irrit. 2 – Irritazione della pelle, cat. 2

STOT SE 3 – Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola

Aquatic Chronic 3 – Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica cat. 3

Ox. Gas 1 – Gas comburenti, cat. 1

H270 – Può provocare o aggravare un incendio; comburente

H302 – Nocivo se ingerito

H315 – Provoca irritazione cutanea

H319 – Provoca grave irritazione oculare

H332 – Nocivo se inalato

H335 – Può irritare le vie respiratorie.

H412 – Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda

Xn – Nocivo

Xi – Irritante

O – Comburente

R8 – Può provocare l'accensione di materie combustibili

R22 – Nocivo per ingestione

R20/22 – Nocivo per inalazione e ingestione

R36/38 – Irritante per gli occhi e la pelle

R36/37/38 – Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle

R52/53 – Nocivo per gli organismi acquatici. Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Informazioni sulla presente revisione

Ogni sezione delle presente scheda è stata rivista per aggiornamento della normativa e delle informazioni inerenti la sicurezza e la salute dei lavoratori e dell'ambiente. In particolar modo:

- sono state riviste la classificazione e l'etichettatura per adeguamento al Regolamento CE 1272/2008;
- sono stati rivisti i contenuti e la forma richiesti per le Schede Dati di Sicurezza in funzione delle modifiche al Regolamento CE 1907/2006 intervenute con l'entrata in vigore del Regolamento UE 453/2010. La presente scheda è stata redatta secondo le indicazioni dell'allegato II del Regolamento UE 453/2010, in applicazione dell'art.2 (paragrafo 3) del Regolamento stesso.

Principali fonti dei dati utilizzati per redigere la scheda

- Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
- Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
- Direttiva Aerosol 1975/324/CE e successive modifiche ed adeguamenti
- Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
- Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
- Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
- Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
- Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
- Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
- The Merck Index. Ed. 10
- Handling Chemical Safety
- Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
- INRS - Fiche Toxicologique
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
- ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities
- ACGIH - Threshold Limit Values - 2011 edition

Indicazioni sull'addestramento

Il personale addetto alla manipolazione ed all'uso del prodotto deve essere istruito circa i rischi specifici e le misure di sicurezza.

Riferimenti scritti: Vedi specifica istruzione tecnica riportata sul prodotto.

_____ :

Note per l'utilizzatore

Le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze in materia di salute, sicurezza e ambiente; esse intendono consentire all'utilizzatore professionale del prodotto di individuare i comportamenti preventivi e protettivi utili ai fini di una operatività sicura.

L'utilizzatore del prodotto, preliminarmente ad impieghi diversi da quelli previsti, deve verificare se occorrono altre informazioni, sempre premesso il rispetto delle pertinenti norme di Legge e di buona pratica operativa.

Non si assumono responsabilità a riguardo di ogni uso improprio del prodotto.

Le caratteristiche menzionate non vanno considerate come garanzia di proprietà specifiche del prodotto.

L'etichetta o la scheda di sicurezza del prodotto va presentata ogniqualvolta si ricorre alle cure del medico.